



# POLIS Quotidiano



Informazione di Parma e Provincia

Anno VII - Numero 52 - VENERDÌ 6 MARZO 2009

EURO 0,50

IERI SI È RIUNITO PER LA TERZA VOLTA IL TAVOLO DI CRISI CON TUTTE LE ISTITUZIONI

## «Fincuoghi non deve chiudere, a Bedonia ha ancora un futuro»

Il presidente della Provincia Bernazzoli parla a nome di tutti: nell'immediato si usi la cassa integrazione ma poi l'azienda non se ne vada, «deve investire e capire cosa cambiare»

**N**o alla chiusura dello stabilimento Fincuoghi di Bedonia, si al ricorso agli ammortizzatori sociali per far fronte alla crisi e costruire le premesse per mantenere aperta la fabbrica nel comune dell'alta Val Taro e dare il futuro ai suoi 144 lavoratori. È questa la posizione espressa dal Tavolo istituzionale, coordinato dalla Provincia di Parma e dal suo presidente Vincenzo Bernazzoli, che si è unito ieri mattina a Borgotaro su richiesta delle organizzazioni sindacali per esaminare la crisi della Fincuoghi, alla luce delle trattative percorse fra lavoratori ed azienda. All'ordine del giorno l'esito dell'incontro del 25 febbraio scorso sulla proprietà e le organizzazioni sindacali, da cui era emersa come unica prospettiva la chiusura dello stabilimento di Bedonia.

A fine di confronto a porte chiuse, Bernazzoli ringraziato i sindacati per aver aperto un dialogo che ritengo importante» nonostante Fincuoghi avesse proclamato di voler sospendere l'attività. «Il confronto tra le parti sociali e con la popolazione



sono infatti dei mezzi da non sottovalutare - ha osservato il presidente -, anche se non sono le uniche direttrici sulle quali dobbiamo muoverci. Abbiamo delle frecce al nostro arco come la cassa integrazione ordinaria e straordinaria, le quali possono essere utili strumenti ma che non devono e non possono essere le soluzioni finali. La cassa integrazione in attesa che il tempo delinea meglio gli scenari futuri: ecco quello che dobbiamo fare. Non si può

giocare solo sulla difensiva, bisogna investire, capire cosa cambiare, cosa modificare, come riconvertire la produttività di questo stabilimento, se non vogliamo che esso muoia definitivamente».

In altre parole, l'utilizzo di tutti gli ammortizzatori sociali disponibili - a cominciare dalla cassa integrazione ordinaria - servirà per individuare una soluzione migliore, anche in attesa di vedere quale sarà l'evoluzione della crisi del settore

nei prossimi mesi. Unanime anche la disapprovazione per alcune iniziative "spurie", come le raccolte di firme degli ultimi giorni, che hanno rischiato di confondere le responsabilità e di complicare la possibilità di individuare soluzioni positive. I membri del tavolo hanno deciso inoltre di aderire all'assemblea aperta che le organizzazioni sindacali hanno organizzato a Bedonia il prossimo 13 marzo, il primo grande appuntamento per discutere in pubblico delle decisioni adottate il 9 marzo prossimo all'incontro da sindacati e azienda, in programma a Borgotaro. Ieri erano presenti i confederali di Cgil (Paolo Spagnoli) e Cisl (Germano Giraud), i rappresentanti delle sigle di categoria Filcsem e Femca, i Sindaci ed alcuni Assessori dei Comuni di Albareto, Bedonia, Borgotaro, Compiano e Tornolo, il Presidente e vice Presidente della Comunità Montana, rispettivamente Carlo Berni e Johann Marzani, il Consigliere Regionale Renato Delchiappo e il vicepresidente della Provincia Pierluigi Ferrari.

**Luisi Barbaroso**